

Franco Baldi: *Elogio alla solitudine*

Natale in Australia

“Rete Italia: la radio italiana in Australia” annuncia una voce dolce e delicata all’autoradio.

È Natale... l’ha detto la radio e ciò che dice la radio è pura verità. Oppure...

Oggi non c’è Paolo: oggi trasmettono solo musica e qualche giornale radio registrato. Eppure, una barzelletta ci starebbe bene; o qualcosa intonato al Natale Paolo l’avrebbe trasmesso. Magari in dialetto mezzo napoletano. Chissà perché è andato in vacanza proprio il giorno di Natale.

Beh, pensandoci bene, oggi che ha di diverso da ieri?

“Tu scendi dalle stelle” intona il nastro registrato di Rete Italia “e vieni in una grotta al freddo e al gelo” ...

Questa poi, te la potevi risparmiare. È vero che oggi è il giorno di Natale anche in Australia, ma non ci sono né le stelle, né il freddo e il gelo. Se non ci fosse l’aria condizionata nell’auto mi sarei già sciolto da un pezzo; minimo ci saranno 40 gradi all’ombra... Eppure è Natale.

Me l’aveva detto anche mamma prima che io partissi: “Che vai a fare in un Paese del Polo Sud dove è Ferragosto in inverno e Natale d’estate? Lasci la tua cultura per abbracciare quella di un popolo di pecorai?” Certo mamma esagerava sempre ... Un po’, oppure ...

Cambio stazione. Rete Italia senza Paolo è un po’ datata e registrata... prevedibile.

Oddio... non che le altre stazioni locali siano migliori di questa che sta trasmettendo “White Christmas” ... Bianco Natale. Sì, è Natale ma di bianco, qui, non ci sono nemmeno le pareti delle case.

“Lo sapevate che White Christmas è la canzone più richiesta di tutti i tempi?” mi informa la voce che parla alla 2KY... “Certo” rispondo “e so pure che dice “Quel lieve tuo candor, neve, discende lieto nel mio cuor ...” Ma è la neve che scende o il candor?

Nessuno risponde. Ma guarda un po’ che cafoni: un ascoltatore ignorante fa una domanda e loro continuano con la canzoncina dei fiocchi di neve.

“Sono le undici” informa la radio “e il ristorante Pani e Pesci è aperto per tutti. Gratis. Tutti i giorni. Tutti sono benvenuti, nessuno escluso”.

Questa poi! Ristorante gratis per tutti? “180 Liverpool Road Ashfield” risponde la radio alla mia domanda e io incalzo: “Ma dov’è?”

Ashfield è vicino. Che faccio? Vado?

Trovarlo è stato facile, ma ora non ho il coraggio di entrare; quanti dubbi: mi vergogno, potrebbero pensare che sono un barbone venuto a scroccare un pranzo,

oppure un curiosone venuto a ficcare il naso tra i disgraziati, oppure...

Faccio quattro volte il giro dell’isolato. Rallento e guardo dentro, oltre il cancello di ferro. Credevo di avere il coraggio di entrare ma, ad ogni giro, mi sento sempre più a disagio. E, se entro, che faccio? Che chiedo? Entro per interferire, curiosare, giudicare? Conoscendomi entrerei per criticare... ma oggi è Natale e tutti siamo più buoni... e poi come si fa a criticare un ristorante che dà da mangiare gratis? A tutti? Senza fare domande?

“Adesso faccio un altro giro e poi entro” mi autoconvinco.

Parcheggio lontano. Non si sa mai, non vorrei che mi giudicassero benestante e non mi facessero entrare... anche se la radio ha specificato “Tutti e nessuno escluso”. Quindi vale anche per me. “Ma, in Australia, i barboni hanno l’automobile?”

Giro a destra e tra le due vetrine di un negozio abbandonato c’è una donna accasciata per terra. “Sicuramente sta dormendo” dico a me stesso, tanto per convincermi. Sì, respira. Dorme.

Forse è arrivata in anticipo per il ristorante e ha pensato bene di smaltire i festeggiamenti della vigilia. Ci sono delle bottiglie grandi di birra... due vuote e la terza, già rovesciata, da cui è uscito il contenuto allagando e profumando l’ambiente.

Col telefonino, faccio una fotografia. Non tanto per immortalare lo squallore della scena, ma per ricordarmi di questo posto nel giorno di Natale. Potrei scrivere una storia a lieto fine... inventare la storia di una signora che aveva donato i suoi gioielli ai poveri ed ora si trova più povera dei suoi beneficiari; oppure di una madre addolorata per aver visto i figli partire per l’altro emisfero. Oppure...

Chissà perché una persona si debba trovare in tali condizioni ... Eppure è ... era una bella donna!



CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre

1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176 • (02) 8786 0888 • administration@cnansw.org.au

“E lei perché fa fotografie?” mi apostrofa una signora passandomi vicino con tono molto duro, come se invece di fotografarla le avessi sparato col mitra.

Nella vita mi sono mancate tante cose, ma mai le risposte. “Sto scrivendo per il ristorante Pani e Pesci e questa immagine servirà a scrivere una storia di Natale, perché ognuno di noi ha diritto ad una storia. Chi sei tu per giudicare ciò che faccio io? Invece di giudicare la donna sdraiata per terra giudichi me, in piedi, che faccio la foto a questa persona costretta a dormire a terra, per strada?”

Dall'espressione della “buona samaritana antifoto” deduco di avere esagerato un pochino.

Non so se abbia capito o se mi abbia compatito. Oppure... Ma la samaritana antifoto se ne è andata contenta, la donna a terra ha tirato un sospiro di sollievo per il silenzio finalmente restaurato, io mi sono dato una ragione per trovarmi in quel luogo il giorno di Natale: sì, una specie di missionario della carta stampata.

Glorificare quelli che sono caduti in disgrazia, non mi sembra il caso. Ma per farlo capire a quelli che sono rimasti in piedi, a volte, è necessario mostrare le disgrazie altrui. Vero che in una società del benessere queste storie vengono volutamente ignorate... ma intanto io la scrivo, poi si vedrà: nel cassetto c'è ancora tanto spazio.

Tutto deve essere perfetto, tutto deve essere pulito, tutto deve essere ordinato. Faccio un altro giro poi entro. E se entro, che dico? Sono qui per invadere la vostra privacy? Sono qui per chiedervi come mai vi trovate in un luogo di carità? Chi sono io per giudicare, il padreterno? E che mi porto a fare la macchina fotografica e il registratore se poi non ho il coraggio di usarli?

Riporto l'attrezzatura in auto e affido alla memoria ciò che segue.

All'ingresso, sopra ad un cartello verde si legge: Exodus Fondation, centro polifunzionale per la salute e l'assistenza. Ristorante gratuito Loaves & Fishes.

Un riferimento religioso c'è perché il ristorante si chiama Pani e Pesci, ovvio riferimento alla parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci. C'è, anche, un grande striscione rosso con la scritta “Pranzo di Natale gratuito per quelli che ne hanno bisogno”. Oppure ho tradotto male... per tutti quelli in bisogno... il discorso cambia. Bisogno di mangiare o “in bisogno” come senza soldi?

C'è perfino l'ambulanza... chissà, forse prevedono che qualche ospite mangerà un po' troppo e sono pronti a portarlo in ospedale per affrontare l'indigestione. C'è anche una guardia addetta alla sicurezza, simile a quelle presso l'aeroporto; che temano che queste persone diventino violente o semplicemente intendono assicurare che nessuno salti la fila... mah.

Entro o non entro? Questo è il dilemma shakespeariano!

Non entro, non ce la faccio. Passo davanti all'ingresso e allungo il passo. Il volontario in maglietta verde mi guarda, mi sorride. Evito lo sguardo e procedo, vado oltre il cancello di ferro battuto.

Giro l'angolo ed eccomi nelle strade limitrofe. Ashfield è un quartiere ordinato, ci sono bei negozi, case lussuose, un quartiere costoso. Forse avrei capito la necessità di un ristorante per i poveri in una zona degradata della città, nell'estrema periferia, ma in un quartiere così vi-

cino al centro e così elegante ... non me lo sarei mai aspettato.

Mi assale un senso di imbarazzo, di impotenza, di inutilità. A cosa serve scrivere su quelli che non ce l'hanno fatta, su quanti non riescono a mettere sulla tavola il panettone di Natale?

C'è molto silenzio tutto attorno. Qualcuno mi incrocia frettoloso, ma nessuno parla. Perfino gli uccelli sugli alberi del viale sembrano muti... forse beccheggianti per il gran caldo natalizio, altro che neve candida sugli abeti come nelle cartoline. Intorno, solo i rumori delle auto che passano veloci nella vicina Liverpool Road e il rombo di un aereo in procinto di atterrare a Mascot.

Entro o non entro? Torno sui miei passi, nella direzione del grande cancello di ferro. Più mi avvicino e più mi accorgo di persone sole che aspettano: alcune sedute sulle panchine presso la fermata dell'autobus, altre sugli scalini di una chiesa sconscrata.

Aspettano. Mancano 8 minuti a mezzogiorno... di fuoco, direi, considerato che adesso i 40 gradi all'ombra sono stati superati. Oppure sono io che comincio a bollire? Oppure...

Chissà se queste persone troveranno il coraggio di avvicinarsi oppure prenderanno esempio da me e aspetteranno sulle panchine che arrivi Godot...

O forse tutto ciò fa parte del rituale d'attesa, per cui non è bello arrivare per primi. Oppure non trovano il coraggio di stendere la mano e, piuttosto, se ne vanno affamati per non affrontare l'onta di questa decisione. Un'ulteriore sconfitta inflitta dalla vita che sempre si accanisce contro i perdenti, in una società dove gli ultimi sono considerati meno di niente. Eppure, tra queste persone, ce ne sono tante che conservano ancora un briciolo d'orgoglio e di fierezza che impedisce loro di affrontare l'ultimo scalino, quello più difficile; l'ultimo passo, quello più umano che li porterebbe a trovare cibo e persone.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di sorrisi, di compagnia, di affetti che può ricevere dai suoi simili.

Forse ho capito.

Non sto cercando un pranzo natalizio gratis, non ho bisogno di mettere a tacere lo stomaco, non ho portato con me la macchina fotografica per fotografare lo sfarzo delle lucette ornamentali.

Forse ho capito.

È Natale 2018 ed io sto cercando di fuggire dalla solitudine, in cerca di persone con cui sorridere, con cui poter parlare, con cui condividere la bella serata dell'Attesa. E i pastori, le persone più semplici della terra, furono i primi a trovare il Bambino e ad adorarlo.

Chissà se oltre quel cancello c'è qualcuno pronto ad accogliere “gli ultimi della terra” senza critiche né pregiudizi, ma pronto a porgere loro il vassoio della propria amicizia.

Voglio credere che al ristorante Pani e Pesci abbiano avuto tanta sensibilità, che sappiano bene che non si vive di solo pane anche se la società del benessere tende a generare diversità e divari incolmabili, fatte di ricchezze inimmaginabili e di povertà assolute.

Ecco: ho trovato il coraggio di entrare.

“Buon Natale” mi augura con un sorriso il signore dalla maglietta verde su cui spicca la scritta bianca “volon-

tario". Non trovo nemmeno il coraggio di rispondere e azzardo un sorriso.

"Vuoi mangiare?" mi chiede sempre sorridente. "No, grazie, ho già mangiato" rispondo burbero.

Domani i giornali parleranno del Natale, dei ristoranti pieni, delle tavole imbandite... non parleranno certamente dei falliti, di quelli che non ce l'hanno fatta e sono costretti a chiedere invece che dare.

Il mondo dei ricchi e potenti ignorerà, come sempre, i poveri e i disadattati costringendoli a chiedere un pasto offerto da associazioni caritatevoli. Così è, se vi pare, scrisse Pirandello.

"Ma veramente non vuoi mangiare?" incalza imperterrito il signore in maglietta verde. "No, grazie, ho già mangiato" rispondo mentendo con un sorriso.

E il mio sorriso non si ferma lì, accompagna lo sguardo che ruota per tutta la sala in cerca di un volto noto, in cerca di un amico che risponda al mio sorriso.

Niente. Nessuno mi regala un sorriso.

Ancora Pirandello e il suo "Così è se vi pare"

Esco dal cancello di ferro e percorro la via del ritorno.

La signora che dormiva per strada non c'è più. Spero abbia trovato la forza di raggiungere il ristorante.

Ci sono ancora persone sole che aspettano sulle panchine e altre sugli scalini della chiesa sconsecrata, vestiti a festa con indumenti recuperati da qualche Salvation Army, sempre di taglia abbondante e qualche sgualciturra che fa la spia di una notte trascorsa fuori, sulle panchine o sugli scalini.

"Andate, il ristorante è aperto" vorrei dire loro, ma ...

Metto in moto e accendo l'autoradio:

"Io, vagabondo che son io, vagabondo che non sono altro, soldi in tasca non ne ho, ma lassù mi è rimasto Dio".

"Pensi veramente che lassù ci sia Dio?" chiedo alla radio.

"How beg you pardon?" mi risponde in inglese.

"Nothing... sorry. Ho sbagliato stazione" rispondo imbarazzato.

Mi avvio verso casa mentre continua il programma di canzoni poco adatte al Natale. L'Australia è anche questa. Se almeno ci fosse stato Paolo, sono sicuro che avrebbe messo il disco di Carosone con: "Mo' vene Natale, nun tengo denare, me leggio 'o giornale e me vado 'a cucca".

Franco Baldi



LA CERTIFICAZIONE DI ITALIANO
COME LINGUA STRANIERA (CILS)

25 ANNI DI STORIA, PROGETTI, PROSPETTIVE

Università per Stranieri di Siena
18-19 dicembre 2018

Il Convegno festeggia i 25 anni della Certificazione di Italiano come Lingua Straniera (CILS), ripercorrendone la storia e ricostruendone le tappe principali. Tale percorso rappresenta l'occasione per riflettere su tematiche di particolare importanza per la valutazione linguistica, in Italia e in contesto internazionale: la valutazione scolastica, i test per l'accesso, il lungo soggiorno e la cittadinanza, l'ipotesi di test online per l'ingresso degli studenti internazionali nelle università italiane, l'impatto della valutazione linguistica nei processi di insegnamento.

Il Convegno si rivolge agli studenti, docenti della scuola e dell'università, esperti di valutazione linguistica, addetti alle politiche linguistiche, in Italia e all'estero.

Comitato Scientifico:

Carla Bagna
Anna Bandini
Monica Barni
Pietro Cataldi
Sabrina Machetti
Laura Sprugnoli
Massimo Vedovelli

Comitato Organizzatore:

Carla Bagna
Adriano Gelo
Sabrina Machetti
Paola Masillo
Aisha Nasimi
Giulia Peri

Segreteria Organizzativa

Giulia Naldini convegnocils@unistrasi.it

ISCRIZIONE

Per partecipare al Convegno l'iscrizione deve essere effettuata online con questo modulo. I partecipanti esterni dovranno completare l'iscrizione con il pagamento della quota di 50 euro, che potrà essere effettuato dal 1 al 10 dicembre 2018, con le modalità che seguono.

Per ulteriori informazioni:

Email: convegnocils@unistrasi.it

LA CUCINA ITALIANA

Risotto alle erbe con crema di cime di rapa

INGREDIENTI

300 g riso Vialone nano 100 g cime di rapa 12 pomodorini gialli timo maggiorana Parmigiano Reggiano Dop burro vino bianco secco olio extravergine di oliva sale pepe

Durata: 35 min Livello: Facile
Dosi: 4 persone

Per la ricetta del risotto alle erbe con crema di cime di rapa, Mondate le cime di rapa, cuocetele in acqua bollente salata per 3-4 minuti, scolatele, strizzatele bene e frullatele con un filo di olio e 3-4 cucchiari della loro acqua di cottura, ottenendo una crema liscia.

Saltate in padella i pomodorini, in un velo di olio ben caldo, per 1-2 minuti, infine insaporiteli con poco sale.

Per il risotto: tostate il riso a secco in una casseruola per un paio di minuti, unite un pizzico di sale e sfumate con mezzo bicchiere di vino bianco; lasciatelo evaporare, quindi coprite il riso con acqua calda e proseguite la cottura per altri 13-14 minuti, mescolando di tanto in tanto, bagnandolo ancora, se serve.

Tritate qualche rametto di timo e di maggiorana, per ricavare 2-3 cucchiari di trito. Mantecate il risotto un filo di olio, una cucchiata di burro e un cucchiario abbondante di parmigiano grattugiato. Completate con le erbe tritate, e una macinata di pepe. Servitelo con la crema di cime di rapa e i pomodorini gialli.



Bracirole di maiale al pat  rustico

INGREDIENTI

4 bracirole di maiale 200 g fegato di maiale 200 g rete di maiale 85 g burro 75 g sedano 70 g scalogno 70 g carota 50 g cipolla rosmarino salvia alloro aglio prezzemolo tartufo nero vino bianco secco brodo olio d'oliva sale pepe

Durata: 1 h 15 min Livello: Facile
Dosi: 4 persone

Per la ricetta delle bracirole di maiale al pat  rustico, tagliate il fegato a bocconcini e spurgateli in acqua corrente per 60'. Rosolate in 3 cucchiataie d'olio, il fegato, g 25 di sedano e la cipolla, a tocchettini, un rametto di salvia e rosmarino, 2 foglie d'alloro, uno spicchio d'aglio; quando il fegato sar  ben rosolato, salatelo, pepatelo, scartate l'aglio e le erbe aromatiche e lasciatelo intiepidire.

Riducete in dadolata lo scalogno, il sedano rimasto e la carota. Appassite il tutto in 3 cucchiataie d'olio e rosolatevi le bracirole portandole a met  cottura. Salatele, pepatele, lasciatele raffreddare. Passate al tritacutto il fegato con il suo sugo, ottenendo un composto finissimo; montatelo a spuma con il burro, sale, pepe e prezzemolo tritato. Quando le bracirole saranno fredde, spalmatele abbondantemente con il pat  di fegato e rondelle di tartufo. Dividete la rete in 4 parti uguali; avvolgete in ciascuna una braciola. Sistematele nella teglia gi  usata per cuocerle, ancora con il sugo; unite salvia, rosmarino e mezzo bicchiere di vino, quindi infornate a 200  per 30'.

Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano


La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc.

La scuola d'Italiano è operante ogni sabato ed è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni.

Questa rubrica bimensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante.

Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate un email a learning@cnansw.org.au.

Completa la tabella con il vocabolario relativo alla famiglia.

MASCHILE	FEMMINILE	
il bisnonno	_____	
_____	la nonna	
il suocero	_____	
_____	la madre	
_____	la moglie	
il genero	la nuora	
il figlio	_____	
_____	la sorella	
_____	la zia	
il cugino	_____	
il cognato	la cognata	
_____	la nipote	

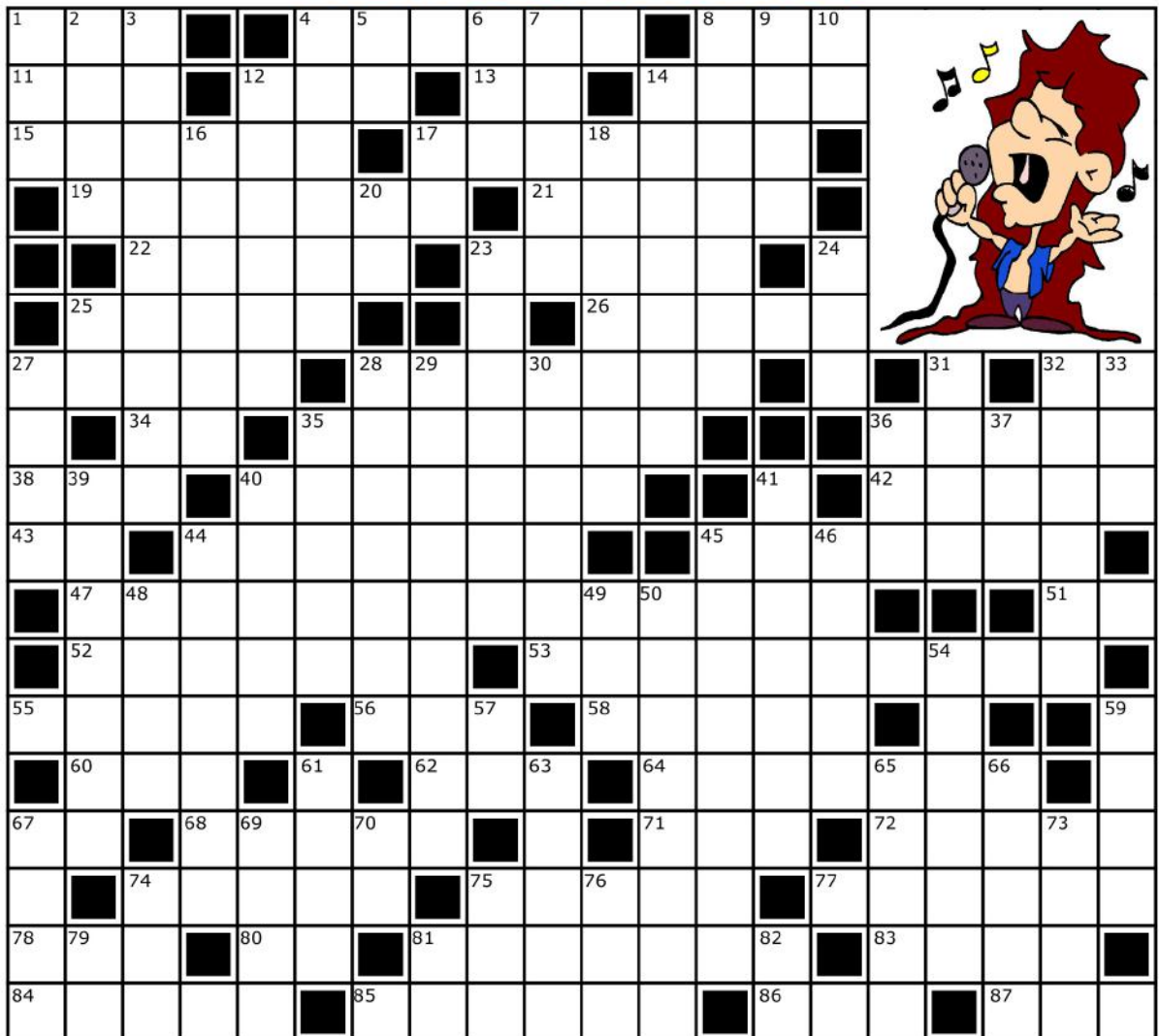
La famiglia italiana



Leggerai un testo su come la famiglia italiana è cambiata negli ultimi anni.

- i. Prima di leggere, rispondi alle seguenti domande. Come è cambiata la famiglia italiana secondo te? Metti una crocetta nelle caselle corrispondenti alle affermazioni che secondo te sono vere.
- a. La famiglia italiana non è cambiata rispetto al passato
 - b. La popolazione italiana è composta principalmente da giovani
 - c. Il tasso di invecchiamento è il più rapido d'Europa
 - d. In Italia nascono più bambini che in altri Paesi
 - e. Gli stranieri in Italia contribuiscono all'aumento delle nascite
 - f. Sono aumentate le donne che lavorano
 - g. Il livello di istruzione è aumentato
 - h. Le persone lasciano la famiglia d'origine più tardi di prima
 - i. I matrimoni sono aumentati
 - l. Le donne cominciano ad avere figli in età più avanzata che in passato
 - m. Non ci sono molte famiglie con un solo genitore

I PERSONAGGI FAMOSI!



ORIZZONTALI:

1. La vecchia Telecom - 4. Beppe, comico ligure - 8. Segue il tic - 11. E' esatta in televisione - 12. A favore - 13. Pari in vera - 14. Prodotto dalle api - 15. Omar dello sport in TV - 17. Luca cantautore - 19. La città dell'amaretto - 21. Il poeta della Divina Commedia - 22. Il nome dell'attore Arbore - 23. Costruzione fortificata - 25. Bagnata dal mare - 26. E' più grande del paese - 27. Serve per dormire - 28. Il nome di Troisi - 32. Sigla di Siracusa - 34. La bevanda delle cinque - 35. Un forzuto del cinema - 36. Il nome della Colò - 38. Fanno comoda la vita - 40. Gino ... rivale di Fausto Coppi - 42. Formano le molecole - 43. Le prime lettere della Ruta - 44. Sono animati in TV - 45. Uccello con lunga coda - 47. Nota interprete di sigle di cartoni animati - 51. Iniziali di Frassica - 52. Locali con botti e damigiane - 53. Il nome della Gardini - 55. Monica attrice - 56. Raganella verde - 58. Il pasto dei neonati - 60. Punto scuro sulla pelle - 62. Articolo spagnolo ... prima di Angeles - 64. Il verso del cavallo - 67. Esercito Italiano - 68. Il nome del cantante Dalla - 71. La campagna di Adamo - 72. Vasco della canzone - 74. Il nome di Columburo - 75. La Urban, presentatrice televisiva - 77. Mariangela attrice - 78. In nessun tempo - 80. Articolo e nota - 81. Il nome della Cuccarini - 83. Nome di donna - 84. Il Fossati della musica leggera - 85. Chi lo è arrossisce facilmente - 86. Una rete della Rai - 87. Ente Nazionale Idrocarburi.

VERTICALI:

1. Richiesta di soccorso - 2. Fiore profumato - 3. Luciano tenore - 4. Ruga - 5. Fine del lavoro - 6. Il nome dell'attrice Massari - 7. Grasso di maiale - 8. Provato - 9. Se le dà il borioso - 10. Sigla di Cagliari - 12. Si dice rispondendo al telefono - 14. Letame - 16. Un Lionello della TV - 17. Inizio di commedia - 18. Francesco, che canta "Nomi e cognomi" - 20. Si dice rifiutando - 23. La Casale della canzone - 24. Si può acquistare in bombole - 25. Mezza cena - 27. Amanda cantante - 28. Mia cantante - 29. Il nome di Venditti - 30. Né liquide né gassose - 31. La Dalla Chiesa della TV - 32. Il nome della Tagli - 33. La TV di stato (sigla) - 35. Artigiani che confezionano abiti - 36. Infondo ai solai - 37. Preposizione semplice che indica compagnia - 39. Francesco, autore de "La locomotiva" - 40. Le selle dei muli - 41. Adriano C.T. del tennis - 44. Regge i pantaloni - 45. Manifestazione canora sanremese - 46. Giorgio cantante e attore - 48. Frazioni di pagamento - 49. Allegato (abbreviazione) - 50. Raimondo ... e Sandra Mondaini - 54. I "nome" del programma televisivo - 57. Aosta - 59. Greggio, comico della TV - 61. La lettera muta - 63. Colpi di fucile - 65. La Fargo della canzone - 66. Avere coraggio - 67. Maria Giovanna, presentatrice - 69. Grido - 70. Il sottoscritto - 73. Stanlio in inglese - 74. Né tua né sua - 75. Comune ... metà - 76. Ronnie della TV - 79. Avelino - 81. Al termine dei caroselli - 82. Iniziali dell'attore Delon.

I 12 big che non hanno mai partecipato al Festival di Sanremo

Il Festival di Sanremo è sicuramente una delle tappe più importanti ed ambite per la carriera di un artista, sia emergente che già affermato. C'è però chi, nonostante la fama e il successo, non ha mai calcato il palco della kermesse.

Tutti vogliono andare a Sanremo, la grande vetrina della musica italiana, sono tanti i motivi che possono spingere un artista a partecipare al Festival della Canzone Italiana ed ogni anno, per la casa discografica è una corsa all'ultimo posto. Ma c'è chi, tra i big, non ha mai voluto o non si è mai ritrovato in gara sul palco del Teatro Ariston, e sono pure tanti! Abbiamo fatto una ricerca e composto una lista degli artisti che non hanno mai partecipato al Festival di Sanremo come concorrenti. Non contano le ospitate e la collaborazione come autori ovviamente, noi li vogliamo a gareggiare insieme agli altri!

Fin dai grandi cantautori ai volti noti degli ultimi anni, ecco chi non ha mai partecipato in gara al Festival di Sanremo.

EDOARDO BENNATO

Per il cantante del rock di Capitano Uncino, il Festival di Sanremo sta diventando sempre più un'incombenza, tanto da aver dichiarato l'anno scorso "Ho un disco pronto ma le major non me lo pubblicano se non vado a Sanremo". Per il momento nessuna partecipazione. E neanche l'album.

CLAUDIO BAGLIONI

E' il nome a cui nemmeno noi avremmo mai pensato, eppure non è mai stato in gara a Sanremo. E' stato ospite nel 1985 con "Questo piccolo grande amore", anno in cui venne nominata "Canzone del secolo". Più tempo passa, più impatto mediatico farà un suo ritorno.

FRANCESCO DE GREGORI

Poco si sa sul perchè non abbia mai partecipato, l'unica sua apparizione la troviamo in veste di autore con il brano "Mariù" presentato nel 1980 da Gianni Morandi. Più volte è stato omaggiato con le sue canzoni nella serata delle cover ma non ha mai partecipato nella categoria.

FRANCESCO GUCCINI

Al cantautore de "L'avvelenata", solo una volta gli fu proposto di partecipare al festival come autore per Caterina Caselli e Gigliola Cinquetti, il brano però non passò le selezioni preliminari. La casa discografica chiese così ad altri due autori di modificare il testo e questo non fece piacere a Guccini.

ANTONELLO VENDITTI

Nemmeno lui hai mai partecipato in gara a Sanremo. L'unica sua apparizione sul palco è stata nel 2000 come superospite nell'edizione condotta da Fabio Fazio. Si esibì con due brani tratti dall'album Goodbye Novecento: "Che tesoro che sei".

LIGABUE

Unica volta a Sanremo come ospite nel 2014, si esibì con la cover di Crêza de mă di Fabrizio de Andrè e con quattro brani del suo repertorio (Certe notti, Il giorno di dolore che uno ha, Il sale della terra e Per sempre). Di una partecipazione in gara ancora nessuna novità.

GIANNA NANNINI

Pure lei, tante ospitate, autrice, ma niente gara. La Nannini partecipa nel 2007 in qualità di superospite, autrice nel 2008 del brano vincitore "Colpo di fulmine" interpretato da Giò di Tonno e Lola Ponce, nel 2015 torna come superospite esibendosi con L'immensità.

PIERO PELU'

Il leader dei Litfiba è stato solo una volta, da solista, ospite speciale del Festival di Sanremo nel 2001, affrontò il tema delle mine antiuomo. Oltre a quel momento, non si è più presentato a Sanremo ne come ospite, ne tanto meno in gara.

TIZIANO FERRO

Di lui ormai lo sappiamo, a Sanremo, almeno per il momento, non vuole andarci. La sua prima canzone in assoluto "Quando ritornerai" la presentò alle selezioni per accedere alla categoria giovani nel 1999 ma non fu preso.

J-AX

il Rap è iniziato ad essere più diffuso dai grandi media solo da pochi anni, non si può non pensare a J-Ax, una grande carriera nel settore. Mai stato ospite del Festival e nemmeno in gara. Tempo fa dichiarò "A Sanremo? Ci andrò per prendere il sole".

CESARE CREMONINI

Sì, anche lui non lo abbiamo visto sul palco del Festival di Sanremo, nemmeno in qualità di ospite, nel 2014 quando si vociferava di una sua partecipazione lo stesso Cremonini dichiarò di aver rifiutato: "Non penso che Sanremo abbia bisogno di me".

FEDEZ

Ancora non è arrivato al Festival, ma la sua carriera potrebbe riservarci qualche sorpresa. Fino ad oggi è soltanto co-autore di "Siamo uguali", brano sanremese di Lorenzo Fragola nel 2015.

Servizi e Appuntamenti



Italian Australian Services and Welfare Centre (NSW) Inc.



REGISTERED CHARITY 54 667 826 341

1 COOLATAI CRESCENT
(cnr Prairie Vale Road)
BOSSLEY PARK NSW 2176
TEL: 02 8786 0888

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato
SEDE DI SYDNEY-WOLLONGONG

- ⇒ Pratiche pensionistiche
- ⇒ Pensioni di Vecchiaia e Reversibilità
- ⇒ Dichiarazioni redditi esteri
- ⇒ Servizio di Giudice di Pace
- ⇒ Certificati di Esistenza in vita



- ⇒ **Day Care Centre and Recreational Activities for Seniors over 50**
- ⇒ **Every Tuesday and Wednesday**
10am - 3pm at Carnes Hill Precinct



facebook cna.org.au

- ⇒ **Procure Generali e Speciali**
- ⇒ **Traduzioni Ufficiali NAATI**
- ⇒ **Documenti per Passaporti e Cittadinanza Italiana e Australiana**
- ⇒ **Servizio di Assistenza Fiscale Tax Help**



Enrolling NOW for 2018

02 8786 0888 or learning@cnansw.org.au

CLASSES FOR CHILDREN AND ADULTS
AT BOSSLEY PARK AND GREENWAY PARK



TAX RETURNS

Our Chartered Accountants (CA) are registered taxagents with the Tax Practitioner Board (TPB) of Australia
Liability limited by a scheme approved under Professional Standards Legislation.

- ★ Individual, Sole Trader and Company Tax
- ★ Reliable, Professional & Quality Service
- ★ Electronic Reporting for faster returns
- ★ All fees are tax deductible!

GET SET UP FOR
YOUR 2017-18 ANNUAL
RETURN

PEACE OF MIND

RETURNS FROM
\$90

contact 02 8786 0888 or efax@cnansw.org.au

FEDERAL BANK



(02) 8786 0888

www.cnansw.org.au

Care & Community Services

Contatti

CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre

1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176

Aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 09:00 alle 13:00

Tel/Fax (02) 8786 0888

Email: administration@cnansw.org.au

Contatta la redazione: Direzione Allora! • (02) 8786 0888 • administration@cnansw.org.au